

TIVOLI



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Sant'Anna 2
00019 Tivoli
Tel.: 0774.335227
Fax: 0774.313298
e-mail: curia@tivoli.chiesacattolica.it

Weekend francescano

Sabato 25 e domenica 26 maggio, il gruppo "Scritti di San Francesco d'Assisi" della parrocchia di Santa Croce in Tivoli, si è recato in pellegrinaggio presso i luoghi di vita e di predicazione del poverello di Assisi. Con le visite e i momenti di preghiera si sono ancora più gustati la ricchezza degli scritti del santo. A settembre partirà una nuova proposta formativa.

Domenica, 9 giugno 2019

Migrantes. A Villalba di Guidonia la festa diocesana dell'integrazione Un evento ecclesiale come luogo di incontro, di conoscenza e di condivisione La ricchezza culturale del mondo



Il vescovo con alcune comunità etniche

La comunione nasce dal contatto vero, dalla stretta di mano, dal sorriso offerto

DI DENIS KIRANGU MALONDA*
L'Ufficio pastorale Migrantes organizza anche quest'anno una festa dell'integrazione interculturale, che si terrà sabato prossimo nella parrocchia Santa Maria del Popolo di Villalba di Guidonia. Questa festa è un evento ecclesiale e cittadino che si propone come luogo di incontro, di conoscenza e di condivisione della ricchezza culturale tra i vari gruppi dei migranti presenti nel nostro tessuto comunitario e sociale insieme al popolo italiano che accoglie. Come nelle precedenti edizioni, la festa si svolgerà in tre momenti essenziali: un convegno, una celebrazione Eucaristica e una festa dei popoli. Quest'anno il

convegno propone una riflessione sul tema "Migranti e Rifugiati: un'opportunità di arricchimento interculturale"; la Messa sarà il momento centrale della comunione in Cristo e sarà animata da varie espressioni liturgiche e dai canti delle comunità etniche; infine la serata sarà allietata con musiche, balli e gastronomia dei vari popoli. Con questo evento si mira a raggiungere alcuni degli obiettivi di cui la Migrantes si fa carico nel cammino della Chiesa. Innanzitutto sensibilizzare la comunità Cristiana affinché, anche la realtà del migrante, possa essere parte integrante di essa come occasione di comunione e di carità senza dimenticare che essa rappresenta anche un significativo luogo di evangelizzazione. Dall'altra parte offrire ai migranti l'espressione di quella premura pastorale che la Chiesa, maestra in umanità, non può far mancare a nessuno dei figli di Dio; così pure la promozione di un'integrazione autentica come la definisce papa Francesco. "Il verbo integrare si traduce in aprire spazi

La giornata dei ministranti
Sabato 25 maggio la piazzetta antistante la chiesa rettoria di Sant'Anna a Tivoli, ha preso vita grazie alla presenza di alcuni bambini e bambine che hanno partecipato all'incontro diocesano dei ministranti, organizzato dal Centro diocesano vocazioni ragazzi. I ragazzi accompagnati dai loro genitori ed educatori, hanno trascorso un intero pomeriggio in allegria e amicizia; hanno avuto modo di riflettere, attraverso una simpatica attività, sui corretti comportamenti da assumere durante l'inizio della Messa. I ragazzi, nella loro semplicità, hanno più volte fatto notare che la Messa è bella e questo ha riempito il cuore degli adulti presenti all'evento. L'occasione ha consentito di lanciare ai migranti il loro invito dedicato, che si terrà a Macerata il 14 e il 18 luglio 2019. Per le iscrizioni e tutte le informazioni visita il sito www.activoli.it/2019/04/le-proposte-dell'acr-per-lestare.

di incontro interculturale, favorire l'arricchimento reciproco e promuovere percorsi di cittadinanza attiva". Infatti, la promozione dell'integrazione è prima di tutto professionale la nostra fede di essere Chiesa costituita da Cristo, il quale ci ha redenti "uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione e ha fatto di noi la sua Chiesa" (Apocalisse 5,9-10). Pertanto riconoscere la ricchezza reciproca, che siamo gli uni per gli altri, diventa esigenza primaria del nostro cammino ecclesiale. Questa festa è in effetti un'occasione per creare comunione attraverso quelle fraterne relazioni che permettono di vedersi negli occhi come fratelli e di accogliere come uomini e donne che amano la vita, la solidarietà e la voglia di stare insieme. Obiettivo dell'incontro è quello di abbassare il muro della diffidenza, della paura e dello sguardo dallo straniero. In questo modo ognuno porta lo zaino della vita, con l'esperienza del proprio vissuto e con il cuore che è abitudine di amicizia e di verità. Il difficile cammino dell'integrazione nasce dall'incontro, dalla stretta di mano, dal sorriso che offriamo come sincera volontà di stare insieme nella pace e nello scoprire che l'altro è dono, anzi perla preziosa che circonda come un diadema luminoso il cammino della mia vita. Le varie culture che ci contraddistinguono e che dipingono di speranza il nostro cammino di vita si devono trasformare in volani di progresso, volani di accesso e volani d'integrazione. È nella cultura che si superano i conflitti. E nella cultura che ci ritroviamo tutti, uomini e donne, in cerca di una cultura dell'accoglienza, della reciproca responsabilità e dell'armoniosa convivenza. Nel contesto odierno in cui la realtà dell'immigrazione è diventata una delle maggiori sfide della società, la testimonianza della Chiesa può essere provvidenziale per non alimentare gli eccessi in un senso o in un altro ma portare la luce di Cristo che ci chiama alla fede, alla carità e alla speranza.

direttore Ufficio Migrantes

Estate, tempo prezioso Le proposte per i ragazzi

Al termine del decennio in cui la Chiesa italiana ha posto particolare attenzione al tema dell'educazione, la Chiesa diocesana ribadisce la scelta di accompagnare le giovani generazioni e di prendersi cura di ciascuna persona che incrocia in qualche modo il suo cammino. La Chiesa tiburtina, anche attraverso l'Azione cattolica dei ragazzi, offre ai bambini e ai più piccoli un percorso formativo che li sostiene nel diventare grandi attraverso le dimensioni della catechesi, della liturgia e della carità, rispettandone i tempi di crescita e di maturazione umana e di fede, in un percorso che li accompagna durante tutto l'anno. Quest'anno, per volontà di papa Francesco la realtà diocesana allarga ancor di più i propri orizzonti e si unisce in persona episcopali alla Chiesa diocesana di Palestrina. Su precisa indicazione del vescovo Parmeggiani ci si prepara a vivere insieme, Chiesa tiburtina e Chiesa prenestina, un comune cammino che il prossimo anno pastorale 2019-2020 permetterà di riflettere sull'essere Chiesa. I fedeli saranno invitati a riscoprire la propria identità cristiana con uno slancio missionario che porterà ad interrogarsi sul proprio modo di essere Chiesa e di stare nel mondo. Il tempo stesso, con le attività dei Grest e dei Campi estivi, diventa un tempo prezioso per riscoprire l'infinito amore di Dio Padre che chiama a far parte della sua Chiesa e a sperimentare la gioia di camminare insieme per scoprire le grandi meraviglie che ogni giorno il Signore



Un Grest

«Essere Chiesa», il tema scelto per i Grest 2019 Sperimentare la gioia di stare insieme e far parte dell'unica comunità di Gesù Cristo

compie per ciascuno di noi. Questa esperienza di Grest vuole essere un'ulteriore e significativa occasione per i ragazzi per fare esperienza di Chiesa e per continuare a vivere la bellezza dell'incontro con il Signore e con i compagni di gruppo. Questo sussidio desidera completare e arricchire la proposta formativa che i ragazzi hanno vissuto durante tutto l'anno. I ragazzi, infatti, confrontandosi con l'esperienza del popolo di Israele e accompagnati dalla figura biblica di Giosué, sono chiamati a rivivere la storia della salvezza e dell'alleanza con Dio, a sperimentare la misericordia e a discernere il progetto che da sempre è stato pensato per ciascuno di loro. Si impegnano così ad essere nella Chiesa e nel mondo presenza significativa e preziosa dell'amore che si dona ai fratelli. L'incontro vero con Dio, nella Parola e nei sacramenti, permette loro di essere luce nei tanti luoghi che ogni giorno abitano e di dare sapore alla vita di ogni giorno, fatta di incontri, di scelte, di ostacoli, di gioie, di traguardi. In questa esperienza bella e unica, rappresentata dal Grest 2019, i ragazzi sono invitati a maturare lo stile del discernimento e della verifica alla luce dell'ascolto e della risonanza della Parola nella loro vita. Il laboratorio creativo proposto nel sussidio diocesano è costituito, inoltre, dalla conoscenza del popolo ebraico: ragazzi, giorno dopo giorno, conosceranno le danze, i costumi, i cibi, gli strumenti propri di questo popolo. È un modo nuovo di aiutare i ragazzi ad entrare sempre più profondamente nel testo biblico con cui dovranno confrontarsi e a sentirsi parte di questo cammino attraverso la costruzione di un'ambientazione reale e concreta. Non resta che augurare un buon Grest a tutti i ragazzi.

L'agenda

MARTEDÌ 11 GIUGNO
Alle 9.30, presso il santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano, incontra i presbiteri delle diocesi di Tivoli e di Palestrina.
Alle 19.30, presso la parrocchia di San Giuseppe Artigiano in Villanova di Guidonia, incontra la Consulta diocesana delle delegazioni laicali.

DA VENERDÌ 14 A DOMENICA 16 GIUGNO
A Matera, partecipa al XXVI Cammino nazionale delle confraternite d'Italia.

san Filippo. La musica e l'architettura per celebrare il santo dei giovani
Ogni epoca ha uno stile proprio, un pensiero filosofico, una musica. Ad ogni spazio, sacro o profano che sia, corrisponde un suono; le architetture sono progettate per accogliere un suono specifico. Sabato 25 maggio scorso, nella serata, in onore di san Filippo Neri, cui è dedicata la Cappella del Seminario vescovile di Tivoli, dove si è svolto questo evento culturale, si è proposto di intraprendere un viaggio nel tempo e nello spazio, modulando l'evoluzione degli stili musicali e architettonici in

un percorso che ha evidenziato il profondo rapporto che esiste tra spazio progettato / spazio vissuto e il suono. L'iniziativa è stata curata da Ilaria Morini, storica dell'arte e rettore della Libera Università Iginio Giordani (Luigi) in collaborazione con Gianantonio Ippolito, l'orchestra "La Ghironda", Riccardo Ospici e la Xilofono Band. Un numeroso pubblico ha partecipato all'iniziativa che ha ripercorso il tempo con musiche e spiegazioni sull'architettura dello spazio.

un percorso che ha evidenziato il profondo rapporto che esiste tra spazio progettato / spazio vissuto e il suono. L'iniziativa è stata curata da Ilaria Morini, storica dell'arte e rettore della Libera Università Iginio Giordani (Luigi) in collaborazione con Gianantonio Ippolito, l'orchestra "La Ghironda", Riccardo Ospici e la Xilofono Band. Un numeroso pubblico ha partecipato all'iniziativa che ha ripercorso il tempo con musiche e spiegazioni sull'architettura dello spazio.

La formazione degli animatori
Due settimane fa, per i coordinatori e quattro responsabili del gruppo "In...Canto" della parrocchia di Cristo Re in Marcellina, si è svolta una giornata molto intensa; si è concluso ufficialmente il percorso per questo anno di attività 2018/2019. Un percorso sicuramente impegnativo, fatto di lezioni ed incontri vari, ma affrontato da parte di loro con piena coscienza e senso di responsabilità, che li contraddistingue pienamente per il ruolo che dovranno assumersi. Le attività svolte in tutti i settori del gruppo parrocchiale non sono mai lasciate al caso ma sono pensate e realizzate secondo un progetto formativo ben preciso. Tutto il coordinamento del gruppo si congratula di nuovo con Andrea Di Santo e Rocco Punturiero come responsabili delle Maglie Bianche, Giacomo Di Pietro e Pier Duilio Fornari come responsabili delle Nuove Maglie Rosse per il bellissimo servizio ed è orgoglioso e riconoscente di avere nel gruppo "In...Canto" persone come loro disposte a crescere e a farsi crescere sul serio. Dio sostenga tutti in questa sua costante opera di bene.

In gita alla scoperta di Torino e del suo patrimonio artistico

La scuola Sacro Cuore di Tivoli è lieta di aver reso possibile un'esperienza indimenticabile per i piccoli alunni della classe quarta di scuola primaria; un'occasione di crescita culturale e spirituale. Tutti in viaggio verso Torino per la visita ad uno dei luoghi più importanti del capoluogo sabauda: "Il Museo Egizio" che ha dato modo di vedere con i propri occhi i resti di una civiltà che, di norma, si apprende dai libri oppure recandosi in viaggio in Egitto lungo il fiume Nilo. Docenti e alunni sono stati accompagnati dalla loro dirigente scolastica suor Grazia Benghigni che ha illustrato ai bambini i luoghi caratteristici di Valdocco e ha permesso la conoscenza di persone carismatiche che hanno saputo regolare delle bellissime emozioni a

tutti noi. Altra grandissima sorpresa l'incontro con il Rettor Maggiore dei Salesiani Angel Fernández Artime che cordialmente ha messo a disposizione il suo tempo per intrattenere una giovevole conversazione con gli alunni e ricordando loro la grande fortuna di poter essere a Torino nonostante la tenera età. «Non è stato un viaggio normale», ha detto qualche alunno, «Siamo saliti su un treno che si è trasformato in una macchina del tempo che andava indietro per ritrovarsi a più di 3000 anni fa, insieme agli Egizi». I bambini meravigliati si aggiravano tra le stanze del museo scoprendo oggetti in legno, in granito, marmo e stoffa, i papiri lunghissimi, molte statue dei faraoni, delle divinità, le sfingi dei viali, i sarcofagi di diverse



Gli alunni al Museo Egizio

forme, le tuniche di lino, le parrucche di capelli veri e, meraviglia delle meraviglie... le mummie vere e ancora conservate intatte dopo millenni. Gli alunni incuriositi hanno fatto mille domande mostrando curiosità ed interesse. In seguito una lunga passeggiata tra le strade e piazze assolate della bellissima Torino alla scoperta della maestosa Mole Antonelliana, del Palazzo reale per poi proseguire verso la cattedrale dove è custodita la sacra Sindone. Non poteva mancare la visita nella straordinaria Basilica di Maria Ausiliatrice visibile a tutti in occasione della grande festa in suo onore che si tiene ogni anno il giorno 24 maggio. I bambini si sono riuniti in una commovente preghiera ai piedi della Madonna aiuto dei cristiani. I piccoli alunni hanno conosciuto e sono rimasti affascinati dai luoghi in cui è vissuto san Giovanni Bosco, l'amico da sempre dei più giovani; hanno provato forti emozioni ricordando le sue gesta, pregando sulla sua tomba e giocando nei cortili che lui stesso ha voluto per i ragazzi torinesi. In conclusione di questa esperienza indimenticabile hanno voluto salutare il santo, padre e maestro di gioventù, con la promessa di essere più buoni e soprattutto sempre allegri proprio come lui.